

## **Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 31/08/2015.**

**Il Sindaco:"** Ringrazio Daniela Carra ed Elena Doda per la presenza per i punti 4 e 5 ed anche Sonia Piva per il seguente punto 7.

Punto sei < Presa d'atto e approvazione del Piano di Zona 2015 - 2016 - 2017 dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Mantova>.

La parola all'Assessore Angela Givannini grazie.

**Giovannini:"**Grazie Sindaco, buonasera a tutti, ai Signori Consiglieri, a tutto il pubblico .... Dunque, stasera prendiamo atto della l'accordo di programma per l'attuazione del piano di zona del triennio 2015/2016/2017 nell'ambito territoriale del distretto di Mantova. Di cosa stiamo parlando? Il dottor De Donno mi correggerà, perché è materia molto ostica e tecnica, per cui se commetto qualche imprecisione, cortesemente, mi corregga, la ringrazio. Allora, si tratta di un documento/strumento molto, molto tecnico e molto corposo che è regolato ed è nato attraverso delle leggi ben precise, che sono la 449 del '97, che per la prima volta istituisce un fondo nazionale per le politiche sociali; la legge 328, che è una legge regionale del 2000, che ha realizzato il sistema dei servizi integrati e la distribuzione degli interventi anche alle persone e la legge regionale del 2008, la quale fa entrare in campo e autorizza l'entrata in campo di ASL in modo che la distribuzione integrata si attui anche con i servizi socio sanitari. Ecco, l'accordo sottoscritto dei 15 Sindaci dei Comuni appartenente al distretto (non sto ad elencarli) della Provincia di Mantova ed è sottoscritto anche dalla Provincia e dall'ASL.

La programmazione è stata costruita con la partecipazione di tutte le parti firmatarie, tenendo conto della necessità impellente di razionalizzare ed ottimizzare tutte le risorse a disposizione.

Per quanto riguarda il piano di zona si finanzia, abbiamo detto, con i vari fondi sociali disponibili sia statali e sia regionali e ci sono anche dei fondi comunali. Infatti, ciascun Comune è tenuto a collaborare e a corrispondere una cifra pro-capite pari ad una cifra di €. 5,50 pari all'ultimo triennio precedente. E poi è finalizzata, tra l'altro dovrebbe essere circa 82.000/83.000 euro finalizzati alla programmazione poi (penso che vadano lì a finire ... ecco) e poi anche fondi regionali, fondi pubblici e anche privati, che però sono provinciali anche, che però vanno praticamente indirizzati verso atti/azioni fatti dalle singole aree ... credo che questo sia corretto, giusto? Ecco.

Per quanto riguarda l'ente capogruppo, che è poi l'Ente capofila, che è il Consorzio Progetto solidarietà, sul piano amministrativo disciplina i rapporti tra l'ASL e la Regione, mentre sul piano introita tutti i fondi disponibili e dopodiché li gestisce e li ripartisce secondo dei criteri ben precisi e poi li rendicontare anche; mentre sul piano dell'erogazione dei servizi gestisce la tutela minori per l'intero distretto e dopo anche il CEAD, che sarebbe un centro servizi per l'assistenza domiciliare però dei casi complessi, mentre il SAD, lo ha in carico il Comune e tratta casi molto più semplici.

Il presente atto è già attivo con il 1° di maggio stetti per i suoi effetti, però cesserà il 31 di dicembre del 2017.

Ecco, due parole sul come si muove questo Piano di Zona: Io ho pensato che potesse essere un paragone giusto una specie di fermo immagine del territorio distrettuale e del tessuto sociale che lo compone. Questa immagine viene attentamente analizzata e le criticità che ne emergono sono oggetto di studio al fine di migliorare gli interventi e le azioni dei servizi che sono già in essere. Infatti la programmazione è triennale e quindi, ogni tre anni c'è un programma nuovo. Ecco, da in questo contesto, si è evidenziato o almeno io ho creduto di cogliere proprio questo: uno sfaldamento sociale che è in crescita in alcune aree in particolare quella dell'aria dei minori e politiche giovanili e la famiglia particolarmente in crisi, collegate anche con l'altra area della fragilità e disabilità. Sono insieme perché? Perché purtroppo questa critica, criticissima, crisi economica che ci ha tediato per tutti questi anni e non ancora risolta, ha fatto sì che queste due aree s'intersecassero con le problematiche che ci sono, tant'è vero che i minori, che erano 163 nel 2006 in carico, adesso, sono più che duplicati e sono arrivati a 388! Dovrebbero essere dati dell'ultimo ... Ecco, dalla fotografia che cosa emerge? Emerge che la perdita del lavoro ha creato delle fortissime tensioni nell'ambiente familiare, diventando una concausa del numero sempre crescente di separazioni (tante fortemente traumatiche) e il minore, che è costretto a vivere in ambienti, certo non sereni, ne ha delle gravi conseguenze. Però, non sono vittime soltanto i minori.

Nella nella realtà dei fatti, di queste situazioni drammatiche, sono vittime gli stessi adulti, i quali si ritrovano a far fronte a delle conseguenze sul piano economico molto, molto, pesanti per cui anche questo crea un disagio sociale notevolissimo che li porta spesso anche ad essere vittime di dipendenze e di problemi molto grossi e anche di disagi mentali. Tant'è che l'alcolismo le ludopatie e l'uso fuori controllo di psicofarmaci è in forte crescita sul nostro territorio. Come interviene il Piano di Zona? Interviene con azioni e con progetti sperimentali. Ecco, abbiamo fatto l'esempio dei minori; quindi poi sui minori interviene potenziando la rete di lavoro con i tribunali, sia il tribunale minorile quanto il tribunale ordinario; interviene potenziando il lavoro con le scuole e quindi con le istituzioni scolastiche che devono essere molto presenti e molto stimolate da questo; e poi anche dagli stessi servizi che sono già in essere. Ecco perché vengono ulteriormente stimolati a far meglio. Poi, invece, per quanto riguarda il discorso dei progetti sperimentali, ce ne sono due in atto molto interessanti che è il Pippi e la grassoteca e tutte e due vanno proprio verso la direzione di mantenere nell'ambito della famiglia il ragazzo senza allontanarlo. Ecco, quindi, proprio questo visto nelle gravi difficoltà dell'ultimo periodo ... Ecco poi, avevamo collegato anche le fragilità e le disabilità, come interviene il Piano di Zona? Ecco è tra gli obiettivi - proprio per le fragilità - di creare un protocollo con un CPS, la psichiatria sociale e i Comuni per metterli in sinergia attraverso questo

protocollo e cercare di intervenire presso chi ne ha necessità chiaramente e favorire anche la partecipazione ... Ecco, qui il discorso molto importante della partecipazione e l'aggregazione proprio a livello sociale e qui è molto importante che le associazioni, il volontariato, l'associazionismo abbiano una presenza molto importante, perché sarebbe ideale che queste persone potessero essere aiutate proprio da una Comunità partecipe dei loro problemi e chiusi in una rete che possa aiutarli ad affrontare le problematiche che vivono. Quindi questa è una delle tante sfide che il Piano di Zona deve affrontare in questo prossimo triennio; non ultima, che però io non ho toccato è quella dell'emergenza dei profughi e le nuove povertà e tante altre cose ... io sono stata forse troppo sintetica? Non lo so. Io ho voluto fare una piccola precisazione per illustrarle un attimo quello che io ho capito di questo Piano di Zona che, ripeto, è un documento che va prima letto, interpretato e dopo cercare di coglierne i significati. Ecco, io avrei finito."

**Sindaco:**" Grazie Assessore per la relazione e per la costante presenza nell'ufficio e in municipio tutti i giorni. Grazie Angela! Consigliere De Donno."

**De Donno:**" Sì, ringrazio l'Assessore arrivata per aver portato in Consiglio comunale il Piano che per chi se ne occupa è sempre molto avvincente ... Io ho avuto la fortuna per cinque anni di partecipare al consiglio di amministrazione del Piano di Zona e il piano che l'Assessore Giovannini ha portato oggi è il frutto dell'intenso lavoro che io, come Servizi Sociali di Curtatone

assieme a Valentina Scipioni e Veronica Rossi, con grande passione abbiamo contribuito a creare. Concordo con quello che è stato detto. E' stato importante essere in consiglio d'amministrazione perché, questo è il risultato, è l'impronta che Curtatone ha come mission storica. Diciamo che non è di certo merito mio; il merito di Curtatone è di avere una tradizione così importante e radicata per quanto riguarda i servizi sociali, ma è merito di tutti gli Assessori che si sono succeduti nel tempo e che progressivamente hanno creduto in questa missione e probabilmente è stata anche una buona - e adesso lo dico anche immodestamente - lungimiranza di vari Sindaci nello scegliere gli assessori. E quindi un augurio veramente di buon lavoro all'assessore Giovannini. Concordo ovviamente o meglio non posso che concordare con quello che è stato detto perché è frutto del nostro lavoro. Tuttavia rimangono due problemi aperti che prego l'assessore di tenere sempre a mente e che vanno affrontati, nonostante non entrino nel triennio, cioè nel piano triennale dei servizi sociali.

Una è la tariffazione: sarebbe bellissimo che nell'ambito sociale il Piano di Zona avesse il coraggio di tariffare le varie prestazioni sociali in modo omogeneo e che non ci siano delle disparità tra i vari Comuni per quanto riguarda le prestazioni. Io parlo ad esempio delle disabilità: non è giusto che tariffe diverse per trasporti o altri servizi vengono a crearsi così ...

La seconda cosa sono i progetti: abbiamo messo in piedi progetti. Pippi : io sono orgogliosissimo ... certo abbiamo due

famiglie ed è un motivo di orgoglio!

Il secondo progetto che è parzialmente sponsorizzato dal Piano di Zona è quello per le ludopatie, che ho visto che anche lei ha sposato e sta portando avanti e anche di quel progetto sono particolarmente orgoglioso. Per cui io presumo che questo Piano abbia l'unanimità e anzi invito i miei colleghi in questo, ma penso che non ci sia bisogno del mio invito a dare l'unanimità a questo punto. Sindaco, sul sociale sa che io sono sempre disponibile."

**Sindaco:**" Condivido quanto Angela Giovannini ripete proprio perché quanto detto da Giuseppe De Donno è in linea con le nostre indicazioni per quanto riguarda soprattutto la tariffazione e quindi questa è una battaglia che il Piano di Zona di Mantova ... Noi dovremmo comunque andare a un grande onore e altrettanto è l'onere di avere la Casa del Sole sul nostro territorio e ciò determina ancora a Bilancio di previsione questo: 483.000 euro grazie per quanto riguarda le uscite a fronte di entrate pari a zero. Quindi, questo è l'impegno che condividiamo assolutamente: quello di andare ad inserire e cercare di andare a introdurla sul Piano di Zona, perché ci sia anche a livello provinciale una giustizia e una priorità con tutti i Piani di Zona e quindi accogliamo assolutamente l'invito e facciamo nostro quanto detto dal consigliere Giuseppe De Donno che ringraziamo, ma soprattutto teniamo aperto un grande rapporto di collaborazione grazie.

Se c'è qualcun altro, sennò, almeno, andiamo ai voti ..."